

Mercoledì della Quinta Settimana di Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 15, 1 - 6****Giovanni 15, 1 - 8****1) Preghiera**

O Dio, che salvi i peccatori e li rinnovi nella tua amicizia, volgi verso di te i nostri cuori: tu che ci hai liberato dalle tenebre con il dono della fede, non permettere che ci separiamo da te, luce di verità.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 15, 1 - 6

In quei giorni, alcuni, venuti [ad Antiòchia] dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli.

Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circumciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.

3) Commento⁷ su Atti degli Apostoli 15, 1 - 6

● **"Fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione".** (Atti 15, 2b) - **Come vivere questa Parola?**

La questione di cui qui si parla riguarda un problema scottante che facilmente, se non risolto, crea profondi dissapori.

Anche ai primordi della cristianità successe quel che, prima o poi, sempre succede dove ci sono uomini. **Il problema insorto riguardava i neoconvertiti.** Alcuni sostenevano con forza che, se venivano da etnie diverse da quelle degli Israeliti, prima di ricevere il battesimo dovevano assolutamente essere circumcisi. Da questa presa di posizione dissentivano con forza Paolo e Barnaba.

Interessante il fatto che non si presero decisioni affrettate, ma fu deciso che Paolo e Barnaba consultassero gli Apostoli e gli anziani, anche se, a quei tempi, andare da Antiochia (dove era sorto il problema) fino a Gerusalemme, significava dover attraversare la Fenicia e la Samaria.

I due poterono affrontare il lungo viaggio con mezzi di sostentamento provveduti dai credenti di Antiochia. Anche questo ci è di insegnamento, oggi.

● **Ancora più importate è però sottolineare che Paolo e Bàrnaba, pur avendo coscienza di essere fedeli servitori del Vangelo, non proposero una decisione secondo il loro punto di vista, ma andarono a consultare Pietro e gli Anziani.**

Tradurre nel nostro oggi questo evento significa prendere atto che il Papa (successore di Pietro) unito ai Vescovi (successori degli Apostoli) sono il centro luminoso a cui ricorrere attingendo dal loro insegnamento indicazioni per camminare nella luce di Cristo Signore.

Gesù, che hai consegnato le chiavi della tua Chiesa a Pietro e ai suoi successori, fa di noi non dei fanatici papisti, ma dei fedeli sereni e obbedienti al Vicario di Cristo in terra, e ai Vescovi suoi collaboratori.

Ecco la voce di un anonimo : *Ascoltare il Papa e i Vescovi quando parlano in nome di Dio, significa essere coerenti: credere realmente che lo Spirito Santo li ispira perché noi, popolo di Dio possiamo crescere nella fede nella speranza nella carità*

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 15, 1 - 8

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Giovanni 15, 1 - 8

● In molte regioni, nel mondo attuale, il cristiano è ormai una figura d'eccezione. Anche nei paesi tradizionalmente cattolici il credente si trova immerso nel materialismo e nel laicismo che minacciano l'annientamento della vita dello Spirito.

Abbandonati a noi stessi, ci perdiamo, intimoriti da forze che sembrano sempre più grandi e imperiose.

La situazione della Chiesa delle origini non era però diversa. Eppure i primi cristiani, al seguito di un gruppo di pescatori della Galilea, privi di potere in quanto alle cose del mondo, ma riempiti della forza dello Spirito, "vennero, videro e vinsero" l'Impero Romano. **Contando solo sui propri mezzi, non potevano far nulla, ma uniti a Cristo, come i tralci alla vite, produssero frutti in abbondanza.**

Ogni credente è chiamato a fare lo stesso: a sentirsi pronto ad essere sfronato dal vignaiolo, cioè dal Padre. In altre parole, **per dare frutti dobbiamo essere disposti a soffrire**, per esempio andando contro le mode imperanti, rispettando i nostri principi cristiani negli affari, restando fedeli nel matrimonio, sopportando ogni tipo di discriminazione derivante dal professare pubblicamente la nostra fede. Una tale sofferenza purifica il cuore del credente e rafforza la vita di Cristo in noi.

● «**Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto**». (Gv 15,5) - **Come vivere questa Parola?** Attraverso l'allegoria della vite - molto espressiva in società contadina - **Gesù afferma che soltanto chi rimane unito a Dio può portare frutti buoni in parole e in opere**, come il tralcio che fruttifica soltanto se è attaccato alla vite (un richiamo anche al celebre canto della vigna di Isaia: cfr. Is 5).

La fonte di ogni bene è soltanto Dio e quindi, per fare il bene e portarne frutti, occorre essere collegati a Lui, che ci dà l'illuminazione e la forza per compiere il bene. In tal modo, diffondendo il bene, noi annunziamo che Dio è amore (cf 1 Gv. 4,8) e si preoccupa di tutti i suoi figli e figlie.

Inoltre Gesù ci fa capire che non da soli mezzi umani si arriva al bene, non si deve contare solo sui propri e limitati strumenti, ma occorre essere inseriti in Dio e all'occorrenza anche essere "potati", cioè andare incontro e accettare la sofferenza per portare più frutti, così come la vite deve essere potata per essere più rigogliosa. Il cristiano in ogni occasione rispetta ed attualizza il messaggio di Cristo, sopportando anche le discriminazioni che derivano dal suo coerente comportamento e dalla professione pubblica della sua fede.

L'agricoltore è il Padre che ha cura della sua vigna, perché porti sempre più frutto e il frutto è diventare discepoli di Cristo: è un cammino costante, sempre crescente (evidenziato dal verbo "diventare" e non "essere"): solo così si possono portare abbondanti frutti.

Signore, aiutaci ad essere sempre collegati con te, per portare frutti di bene

Ecco la voce dalla sapienza dell'Oriente Buddha : *Se desideri conoscere il divino, senti il vento sul viso e il sole caldo sulla tua mano.*

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto.** (Gv 15,7) - **Come vivere questa Parola?**

E' una parola di grande conforto questa pronunciata da Gesù; però va capita bene.

Il conforto è duplice. Anzitutto **ci dà pace e gioia l'invito a rimanere in Gesù.** Così come è di conforto sapere che noi abbiamo sempre uno spazio di amore fedele presso un amico, se accettiamo di fidarci della sua disponibilità verace e affettuosa.

Altra ragione di conforto è sapere che, se diamo spazio alla Parola di Gesù in cuore, possiamo poi esporre a Lui le nostre necessità con la certezza di essere esauditi.

Attenzione però! si tratta di non chiedere cose stolte e tanto meno cattive.

Signore, fa' che non ci stanchiamo mai di bussare al tuo cuore, credendo che ci darai sempre ciò che è per il nostro vero bene: sia che la tua risposta coincida con la nostra richiesta sia che non coincida.

Ecco la voce di Papa Francesco : *Quando era Cardinale a Buenos Aires, un giornalista gli chiese, intervistandolo: Qual è la virtù più grande? Rispose: Senz'altro la virtù dell'amore: dare spazio agli altri con animo mite. La mitezza mi seduce enormemente. Chiedo sempre a Dio di concedermi un cuore mite.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa, perchè, innestata vitalmente in Cristo, fondi la sua efficacia pastorale non sui mezzi umani, ma sulla preghiera e sulla via interiore ?
- Preghiamo per tutte le comunità che sono in difficoltà di dialogo, perchè risolvano i loro problemi o conflitti con lo stile apostolico ?
- Preghiamo per il popolo ebraico, che ancora è in ricerca del Messia e del compimento delle Scritture, perchè sia illuminato dalla grazia dello Spirito di Cristo ?
- Preghiamo per i credenti di tutte le Chiese, perchè sappiano custodire le parole di Cristo accettando anche le potature necessarie, per attuare l'unità della fede ?
- Preghiamo per noi che siamo impegnati nell'edificazione del regno di Dio, perchè misuriamo la fecondità della nostra azione sulla comunione reale con il Cristo ?
- Preghiamo per chi ha rotto con la Chiesa ?
- Preghiamo per i giovani scappati da casa ?

7) Preghiera finale : Salmo 121 **Andremo con gioia alla casa del Signore.**

*Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».*

*Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!*

*Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore.*

*Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano.*